Ciniche e ipocrite dichiarazioni del dipartimento di stato sui bombardamenti contro le dighe

GLI USA PREANNUNCIANO ILLUSTRATO L'ACCORDO vaste alluvioni nella RDV TRA RDPC E SUD COREA

Le più massicce incursioni sulla RDV dall'inizio della guerra sono state effettuate mercoledì con 360 raids - Anche sul Vietnam del sud sono proseguite le selvagge azioni dei bombardieri stratosferici B-52

Funzionari del dipartimento di Stato hanno preannunciato che nel prossimo mese colos sali inondazioni devasteranno probabilmente il Nord Viet nam: cinicamente i funzio-nari hanno escluso che le al luvioni possano essere provocate dai bombardamenti effettuati dall'aviazione USA sulle dighe del sistema idrico della RDV, ed hanno invece insinuato che dei disastri do-

tivo stato le dighe. Di fronte alle irrefutabili prove fornite in questi giorni dai vietnamiti circa l'attacsistematico degli aerei USA alle dighe, gli americani ammettono che questi obiettivi possono essere stati colpiti da qualche bomba o mis sile « vagante».

vranno essere ritenuti respon-

sabili i nordvietnamiti stessi

che hanno mantenuto in cat-

In realtà le inondazioni rientrano nei piani della guerra « meteorologica » che nel massimo segreto — come ha rilevato in questi giorni il *New* York Times — gli americani conducono contro la RDV: nuove tecniche belliche messe a punto dagli americani permettono all'aggressore di moltiplicare trenta volte le precipitazioni nella stagione del-

Anche il ministro della difesa Laird ha tentato impu dentemente di negare gli attacchi deliberati alle dighe della RDV. Laird ha anche cercato di negare le rivelazioni sulla guerra meteorologica contro il Nord Vietnam: ma si è rifiutato di rispondere alla domanda se tale guerra fosse condotta in Cambogia e nel Laos.

Quelli di 1eri sul Nord Vietamericano a Saigon, sono stati « i più massicci bombardamenti di tutta la guerra » Sono state compiute oltre 360 incursioni dei cacciabombardieri, più quattro incursioni dei B-52, ognuno dei quali porta un carico di 30 tonnellate di bombe. Sono stati bombardati anche i dintorni di Hanoi, in un raggio di appena sei chilometri dal centro della capitale della RDV Radio Hanoi ha annunciato che sono stati abbattuti 4 aerei americani, portando così il totale degli aerei abbattuti sul Nord dal 1964 a 3.725. La violenza delle incursioni

sul Nord è stata eguagliata da quelle compiute sul Sud Vietnam. Qui la furia distruttiva degli Stati Uniti non conosce più limiti. I B-52 hanno effettuato 15 incursioni sulle sole province di Quang Tri e di Thua Thien (Hué), colpendo con bombardamenti a tappeto il centro stesso della città di Quang Tri, che è stato così ridotto a un ammasso di rovine polverizzate, nel tentativo di aprire la strada alle colonne corazzate dei fantocci di Saigon. Queste colonne sono forti di ventimila uomini, ma continuano a segnare il passo. Il compito di « riconquistare » Quang Tri, nell'operazione in corso or mai da otto giorni, viene ri servato all'aviazione americana e alle forze speciali trasportate con gli elicotteri americani sulle zone dove i hombardamenti a tappeto hanno fatto il vuoto La crudeltà e la vigliaccheria sembrano contraddistinguere quest'azione degli americano saigoniani: consiglieri americani hanno detto che in città le forze di liberazione hanno lasciato non più di trecento uomini, ma nonostante l'esiguità di questa forza le colonne corazzate attendono che gli aerei trasformino la città in terra bruciata prima di muovere un solo passo avanti, Dopo i B-52 i cacciabombardieri dell'aviazione tattica si

mediati dintorni Nonostante questo uragano di fuoco, sembra che solo duecento soldati delle forze speciali abbiano osato atterrare nella parte meridionale della città, installandosi in quella che un tempo era la stazione ferroviaria

sono a loro volta accaniti sul

centro della città, e sugli im-

Le ragioni della « cautela » dei fantocci sono apparse evi denti quando si è appreso che violenti scontri si sono avuti una decina di chilometri a sud di Quang Tr:, quando le forze di liberazione hanno attaccato sui fianchi le colonne di Saigon. Attacchi sono segnalati anche a est. tra Quang Tri e il mare, nonostante i fantocci siano appoggiati dalle batterie delle unita navali della Settima Flotta

Il pericolo che le forze lanciate verso Quang Tri vengano a trovarsi nella stessa situazione di quelle lanciate da tre mesi a « soccorrere » An Loc e ancora dioccate e iaicidiate sulla strada numero 13, è ben presente nella mente dei « consiglieri » americani. D'altra parte, le forze di liberazione hanno continuato. per il quinto giorno consecutivo, il bombardamento delle installazioni militari di Hué. più a sud.

BANGKOK, 6 Il numero dei soldati ame ricani presenti in Tha:landia continua ad aumentare, paral lelamente ai « ritiri » di trup pe USA dal Sud Vietnam Se condo il maresciallo Thanom Kittikachorn, dittatore in ca rica, vi sono ora in Tha landia

49 000 militari americani Tre mesi fa gli americani presenti in Thailandia erano 32.200 Negli ultimi tempi sono state riaperte al traffico militare basi aeree che erano



BONN -- Il dimissionario ministro delle Finanze e dell'Economia di Bonn, Karl Schiller (a sinistra) mentre brinda con il ministro del Commercio Estero dell'URSS, Patolicev dopo la firma del primo trattato commerciale tra i due paesi. E' stato questo l'ultimo atto ufficiale dell'ex ministro tedesco occidentale

Rettifiche nella politica economico-finanziaria di Bonn?

Schmidt e Genscher considerati i successori di Karl Schiller

Le dimissioni del « professore », sostenitore del « liberismo assoluto » e di una politica finanziaria pro-americana, sono state accettate da Brandt — Si attende per domani un rimpasto di Gabinetto — I probabili successori sono rispettivamente ministro della Difesa (socialdemocratico) e degli Interni (liberale)

Le dimissioni del ministro dell'Economia e delle Finanze tedesco-occidentale Karl Schiller, di cui si parlava da diversi giorni, sono state accettate stamane dal cancelliere Brandt. Ne ha dato l'annuncio oggi nel pomeriggio il portavoce della cancelleria senza tuttavia fornire indicazioni sul rimpasto governativo legato alla sostituzione di Schiller. Il ritorno anticipato da un viaggio all'estero del ministro della difesa. Helmut Schmidt, ha alimentato le voci secondo cui quest'ultimo assieme al ministro degli interni. il liberale Genscher, potrebbe essere il probabile candidato

a sostituire il ministro uscente. La posizione del ministro dimissionario, si fa notare a Bonn, si era venuta facendo insostenibile negli ultimi tempi. Accanito sostenitore d'una economia completamente liberale e avversario di ogni genere di dirigismo, Schiller avrebbe ritenuto di non poter più convalidare con la propria presenza nel gabinetto Brandt una politica che soprattutto negli ultimi giorni, a conse guenza della speculazione e della crescente crisi moneta ria. ha indotto il governo di

Bonn a prendere misure di

controllo sulla moneta proveniente dall'estero a scopi spe-

Schiller, come si ricorderà,

è l'artefice della fluttuazione del marco e uno dei fautori dell'accordo sottoscritto lo scorso dicembre dagli occidentali a Washington, pienamente favorevole agli USA, colui che ha sempre patrocinato la speculazione finanzia ria internazionale, il rappresentante, in una parola, degli interessi americani in contrap posizione e concorrenza con quelli dell'Europa della CEE Sul piano interno. Schiller è stato più volte attaccato dai sindacati, dalla sinistra del partito socialdemocratico e in particolare dall'organizzazione giovanile del partito, che da molto tempo chiedeva il suo allontanamento. Egli veniva accusato di aver sempre tenuto più in considerazione. con il suo sostegno del « liberismo assoluto », gli interessi del profitto monopolistico, immobilizzando il programma di riforme economico-sociali pre viste nella piattaforma elettorale del partito e sulla base della quale Brandt riusci a togliere il monopolio del po-

Sacerdote italiano espulso dal Brasile perchè difende i contadini poveri

BRASILIA, 6. La conferenza nazionale dei vescovi del Brasile ha reso noto che la magistratura dello stato brasiliano di Goiàs ha avviato un procedimento di espulsione dal paese nei confronti del sacerdote italiano Francesco Cavazzuti. accusato di spingere alla rivolta i contadini nelle località di Jussara e Britania

La conferenza episcopale ha inoltre dichiarato che il segretario di quest'ultima, monsignor Ivo Lorscheiter, e il vescovo di Goiàs Velho, monsignor Tomás Balduino, hanno chiesto al ministro della giustizia brasiliano, Alfredo Buzaid, che il procedimento di espulsione nei confronti del sacerdote italiano sia annullato perchè egli non ha mai svolto attività di carattere sovversivo, ma al contrario ha compiuto, nell'esercizio del suo ministero, opere di assistenza sociale, difendendo i contadini poveri, vittime di abusi da parte di coloro che intendono comprare a prezzo vile le loro terre.

Per aver sfidato il capo dello Stato Lanusse

Arrestato l'ex presidente argentino gen. Levingstone

tere alla CDU nel 1969.

Aveva intimato al governo di rivelare il contenuto dei colloqui segreti con Peròn - Minacce di « golpe », mentre in varie città studenti e operai si scontrano con la polizia

Voci sulla pos nuovo colpo di Stato circolano nella capitale argentina, mentre 300 mila insegnanti di scuole medie e secondarie sono in sciopero per migliori salari e per la difesa dell'istruzione pubblica gratuita, e mentre a Neuquén, Tacuman, Rosario, La Plata, Malargue (provincia di Mendoza) studenti, operai, minato ri alzano barricate, occupano facoltà universitarie, edifici municipali, stazioni radio, e si scontrano duramente con la polizia (la settimana scorsa, a Tucuman, lo studente Victor Alberto Villalba è sta to ucciso dagli agenti durante una manifestazione) 🔻 Il gen. Levingstone, ex presidente deposto il 23 marzo 1971, è stato arrestato ieri pomeriggio e rinchiuso in una caserma a 70 km da Buenos

Aires « a tempo indetermina-

1 1 + 31 . . .

Convocata una conferenza stampa, Levingstone aveva perentoriamente intimato al governo di rendere noto il contenuto dei contatti con l'ex presidente Peròn. Lanusse aveva replicato diffonden do il verbale di un colloquio fra un suo emissario, col. Francisco Cornicelli, e Peròn. durante il quale il fondatore

del « giustizialismo » aveva rivelato di aver avuto contatti segreti con un nipote di Le vingstone, quando questi era capo dello Stato. Levingstone ha smentito con sdegno. Con vocato al comando supremo per « fornire chiarimenti », è stato arrestato. Nella polemica è interve nuto il comandante dell'avia zione gen. Alberto Rey. Questi ha detto che il col. Cor nicelli, incontrandosi con Peròn, ha agito come rapprestate chiuse in precedenza. to », per aver attaccato alcu- I sentante personale di Lanus-

BUENOS AIRES, 6 | ni giorni fa il presidente in | se, non della giunta militare te ha soggiunto che, in conformità con gli statuti della cosiddetta «rivoluzione» (cioè controrivoluzione) argentina, l'anno prossimo spetterà al capo dell'aviazione, cioè allo stesso Rey, di assumere il potere. Gli osservatori hancome un segno premonitore. E' probabile che Rey, insieme con altri generali ultra-reazionari, stia preparando il rovesciamento di Lanusse Questi è infatti accusato dalla estrema destra di acquiescenza nei confronti del movi mento peronista. In realtà Lanusse sta tentando di utilizdelle lotte popolari. Finora, però, la manovra non è riu-

no accolto tale espressione zare la destra peronista (e, se possibile, lo stesso Peròn) come « pompieri » per gettare l'acqua del riformismo moderato e demagogico sul fuoco

Conferenza stampa a Mosca dell'ambasciatore di Pyongyang

« Decidere tra coreani » - L'America non deve interferire - Pieno appoggio al piano di pace dei vietnamiti

Dalla nostra redazione

L'ambasciatore della Repubblica democratica popolare coreana, Kuong Thi Ghen, ha convocato oggi a Mosca i corrispondenti delle principali agenzie di stampa e di alcuni quotidiani occidentali per illustrare e commentare l'accordo raggiunto tra la RDPC e la Corea del Sud.

Nel corso dell'incontro con giornalisti l'ambasciatore ha definito l'intesa tra Pyongyang e Seul « un evento storico che pone fine allo stato di scissione e di confronto, protrattosi per ben 27 anni », e che avvicina la prospettiva della riunificazione, per la quale il governo della RDPC si è sempre battuto. Nel momento in cui si parla e si mento in cui si parla e si opera per la riunificazione. ha rilevato tuttavia l'ambasciatore, bisogna tener presente che il problema più importante è sempre quello di continuare a respingere le forze « esterne » che ostacolano il processo distensivo. « Il problema coreano - ha detto Kuong Thi Ghen — deve essere risolto tra coreani, sulla base dei principi della autodeterminazione nazionale». L'ambasciatore ha prosegui-

to affermando che, al mo-mento attuale, non vi è nessun motivo perché nord e sud continuino a mantenere uno stato di tensione, e che, pertanto, non è più necessaria alcuna « protezione esterna», «Dal nord — ha detto Kuong Thi Ghen - non viene nessura minaccia e quin-di il sud non ha bisogno di protezione: ecco perché di-ciamo che gli imperialisti americani non devono più indel nostro paese e se ne demente così come i militaristi giapponesi devono modificare la loro posizione nei confrondel nostro paese».

Conclusa l'illustrazione del comunicato, i giornalisti han no posto numerose domande sul tipo di accordo raggiun-to e sui problemi della fu-tura coesistenza fra sistemi sociali e politici differenti.

«La dichiarazione che ab biamo reso nota — ha rispo-sto Kuong Thi Ghen — è più che mai chiara. Noi prevediamo con il sud scambi di vario genere in tutti i campi: dal la politica all'economia, dalla cultura allo sport. Preve diamo inoltre una intensifica zione delle visite e dei viag gi di delegazioni. Come misura transitoria, prevediamo anche la costituzione di una Confederazione. Per quanto riguarda il regime sociale e 'ideologia che prevarranno al la fine, saranno i coreani a decidere. Comunque nella fase iniziale del processo di riunificazione, le differenze tra nord e sud possono restare inalterate; ciò che è impor-

tante è che si crei un clima di fiducia». L'ambasciatore, dopo aver affermato che da parte della Corea democratica ci sarà sempre più una posizione favorevole verso «tutte quelle forze sud-coreane che dimostreranno interesse alla riunificazione », ha reso noto che nel corso dei prossimi contatti con gli esponenti di Seul verranno affrontati problemi della prevenzione degli incidenti di frontiera.

Rispondendo infine ad un giornalista che chiedeva di conoscere la posizione coreana nei confronti dell'Indocina, Kuong Thi Ghen ha affermato che tale posizione è nota: «La pace in Indocina potrà essere raggiunta se le truppe americane che sono impegnate nell'aggressione e tutte le truppe straniere verranno ritirate, se verranno eliminate le basi militari e se verrà consentito ai vietnamiti, ai laotiani e ai cambo-giani di decidere da soli del loro destino». «Il partito e il governo della RDPC — ha concluso l'ambasciatore - appoggiano ed appoggeranno interamente tutte le proposte della RDV e del GRP: la pace è infatti possibile solo sulla base delle proposte dei

Il primo ministro sudcoreano Kim Jong Pil, ha dichia-rato oggi davanti all'Assemblea nazionale che « non è ancora il caso » di ridurre le forze armate delle due Coree e che il presidente di Seul, Park, non ritiene di prendere in considerazione, nel momento attuale, una riunione al vertice con il primo ministro della RDPC, Kim Il Sung.

compagni vietnamiti ».

« Noi — ha detto Kim Jong Pil — abbiamo appena iniziato il dialogo e abbiamo ancora molta strada da fare prisospeso ».

Carlo Benedetti

E' morto il patriarca Atenagora

ISTANBUL, 6. — Il patriarca Atenagora è morto questa sera ad Istanbul. Il capo della chiesa ortodossa, che era stato ricoverato in ospedale venerdì scorso per una frattura del collo del femore, soffriva in particolare di complicazioni renali. Atenagora, aveva 86



Immutati i titolari dei principali dicasteri

Già formato da Messmer il nuovo governo francese

Si tratta, secondo gli osservatori, di un gabinetto di transizione - Il Premier afferma di attendersi « coesione ed efficienza » dalla nuova compagine

PARIGI, 6 Pierre Messmer, quinto Primo ministro della Quinta Repubblica, nel giro di appena ventiquattro ore ha formato l nuovo governo francese. La lista dei ministri facenti parte del gabinetto che organizzerà le prossime elezioni legislative — e che, secondo un'opinione assai diffusa, potrebbe anche essere un gabinetto di transizione - è stata resa nota stasera dalla presidenza della Repubblica. Ecco come sono distribuiti i principali incarichi. Primo ministro: Pierre Messmer; Difesa: Michel Debré; Affari sociali: Edgar Faure; Esteri: Mauri ce Schumann; Giustizia: René Pleven; Economia e Finanze: Valery Giscard D'Estaing; Interni: Raymond Marcellin; Educazione: Joseph Fontanet; Affari culturali: Jacques Duhamel; Agricoltura: Jac-

ques Chirac. Lasciando il palazzo dell'Eliseo alle 22,25, qualche istante prima che un funzionario leg gesse ai giornalisti la lista dei componenti del governo, il Primo ministro Messmer ha detto, in una breve dichiarazione, che si attende «coesione ed efficienza» dalla nuova compagine ministeriale.

Conformemente alle previ sioni, il nuovo governo non si differenzia molto per la sua composizione dal precedente. Le assenze di rilievo sono quelle di Francois-Xavier Ortoli e Michel Cointat, rispettivamente sostituiti al dicastero delle infrastrutture e a quello del-l'agricoltura da Olivier Guichard, che ha ceduto il portafogli dell'educazione nazionale a Joseph Fontanet (già mini-stro del lavoro), e da Jacques Chirac. Fra i nuovi venuti figura Edgar Faure, il quale, dopo tre anni di assenza, si vede affidare il dicastero degli affari sociali. Debré, Schumann, Pleven, Giscard d'Estaing, Marcellin e Duhamel titolari dei principali dicasteri, restano ai posti che occupavano in seno al gabinetto Chaban-Delmas.

L'operazione di recupero di credibilità è quindi in pieno svolgimento. La stampa francese di oggi mette in rilievo questo aspetto che emerge dalla crisi gollista. Essa ricorda, a questo proposito, la figura del nuovo premier, il suo carattere di ex-ufficiale paracadutista della legione straniera, come ricorda sue recenti prese di posizione contro la politica interna del governo Chaban-Delmas, accusato di tornare ai metodi della terza e quarta Repubblica con l'apertura verso « gli stati maggiori di partiti politici in declino ». Messmer è un convinto as-sertore dei principi istitutivi della Quinta Repubblica e si impegnerà a fondo per ricon-

fermarli e con essi il presidente Pompidou, «autorità preminente del paese ». Mess-mer — scrive l'Aurore (de-stra) — è convinto che tutto il bene sta nel gollismo e tutto il male sta fuori di esso. E' l'uomo che serve a Pompidou, che non vuole né rinnovamento né apertura, ma il α paleogollismo ».

L'Humanité, che riprende amplamente le dichiarazioni rilasciate ieri da Georges Marchais, da noi già riferite,

- was not a fill the fill of the state of the state of the second field and the second field and the second field and the second field and the second of the second field and the second of the second

scrive che, constatato l'insuccesso, il potere si sforza di trovare una soluzione di ricambio. Primo compito di Messmer — continua l'orga-no del PCF — è di condurre la campagna elettorale.

La maggiore preoccupazione di Pompidou - si rileva negli ambienti politici parigini — sta nella previsione che l'UDR subirà un salasso alle prossime elezioni, mentre il programma comune di governo PCF-PS prevede, fra l'altro, di privare il capo dello Stato della maggioranza dei poteri che ha attualmente. Di qui la serrata corsa ai ripari. Frattanto il processo di unione delle forze di sinistra ha compiuto oggi un nuovo passo in avanti. I radicali dissidenti hanno raggiunto con il PS di Mitterrand un accordo in base al quale, accettando le grandi linee del programma di governo concordato dal PCF e dal PS, presenteranno candidati comuni fin dal primo turno e rispetteranno. al secondo turno delle prossime elezioni, la disciplina dell'unione della sinistra. E' prossimo un incontro della delegazio-

Scontri tra cattolici e musulmani nelle Filippine

ne dei radicali dissidenti con

Il villaggio musulmano di Pantad, provincia di Zamboanga del Sur che si trova a circa 900 chilometri a sud di Manila, è stato attaccato la notte scorsa - riferisce l'agenzia d'informazione filippina da un gruppo di cattolici che hanno ucciso alcuni abitanti. In realtà sembra che l'incursione sia stata compiuta da una banda di terroristi conosciuta con il nome di « Ilagas » (topo), ingaggiata dai catto-

L'incursione dei cattolici viene messa in relazione, come atto di rappresaglia, allo attacco compiuto in questi giorni da musulmani contro tre villaggi cattolici della stes-Sur e nel quale sono state uccise 63 persone. I contrasti tra i due gruppi religiosi hanno causato più di mille morti negli ultimi due anni e la tensione tra le due comunità sembra ora essere aumentata.

Entro luglio ripresi i rapporti fra Cuba e Perù LIMA, 6.

Il presidente peruviano Juan Velasco Alvarado ha annunciato che le relazioni diplomatiche tra Perù e Cuba saranno ristabilite alla fine di questo mese. Il Perù aveva interrotto le relazioni con il governo cubano di Fidel Castro nel 1964

50.000 a Milano

(Dalla prima pagina)

di là delle semplici richieste contrattuali. Le 40 ore per tutti i lavoratori, le 36 ore per i turnisti, la diminuzione dei carichi di lavoro, le quattro settimane di ferie significano anche sviluppo dell'occupazione anche sviluppo dell'occupazione e riforma dei trasporti; il diritto di contrattazione sull'ambiente di lavoro significa medicina preventiva e servizio sanitario; l'attuazione di una scala unica su sette categorie comprendente tutte le qualifiche significa utilizzazione integrale della capacità dei lavoratori; l'aumento salariale di 20 mila lire per tutti gli addetti significa ancora occupazione, più consumi sociai, blocco degli aumenti dei

E stamattina a Milano, accanto ai lavoratori chimici. accanto a questa piattaforma rivendicativa, c'erano anche i lavoratori degli altri settori: alla manifestazione milanese hanno infatti aderito i metalmeccanici, i tessili, i braccianti che stanno duramente lottando contro i grandi agrari, i contadini per i quali è molto importante il rapporto tra industria chimica e sviluppo dell'agricoltura, gli alimenta-risti, i conciari, gli edili, i poligrafici impegnati nella nota vertenza del settimo numero dei giornali, i cartai, i telefonici della SIP in lotta da cinque mesi per il contratto e oggi in sciopero generale di 4 ore, gli studenti, i pensio-

Due grossi cortei hanno bloccato per alcune ore il centro di Milano diretti in piazza Duomo dove hanno parlato Danilo Beretta, segretario nazionale della Federchimici CISL anche a nome della FILCEA-CGIL e della UILCID, e il compagno Luciano Lama a nome delle tre confederazioni.

Un corteo è partito da piaz-za Castello dove, dietro uno striscione «Contrato: una spinta per le riforme, la piena occupazione e contro le manovre di destra », si erano concentrati i lavoratori provenienti da Siracusa, Brindisi, Pescara, Ascoli Piceno assieme a quelli del Petrolchimico Montedison di Porto Marghera, della SIR di Porto Torres, dell'ACNA di Cesano Maderno, e assieme ai consigli di fabbrica delle aziende milanesi Alfa Romeo, Alemagna, Saffa, Ciba, Pierrel, Montedison, Farmitalia, Pirelli Biocca, IBM, Sit-Siemens. Il secondo corteo è invece

partito da piazza Grandi al-l'altro lato della città, verso Linate. C'erano i contadini della Lombardia, di Ravenna e di Ferrara, venuti con alcuni trattori, i ceramisti della Richard Ginori di Milano, Mon dovi, Laveno, e Livorno i quali denunciavano all'opinione pubblica che «anche la silicosi è un prodotto Richard Ginori ». I lavoratori della Richard Ginori prima di confluire nel corteo dei lavoratori chimici avevano tenuto una loro manifestazione davanti alla sede milanese del gruppo in via Goldoni. Seguivano poi nel corteo le ragaz-ze della Zambon, i farmaceu-tici di Vicenza, i chimici della Toscana con in testa quelli delle fabbriche fiorentine Super Iride, Zampoli e Brogi, Manetti e Roberts, poi ancora quelli della Bertolli, della Solvay di Livorno che si sono incontrati con i loro compagni di Ferrara, i lavoratori di Terni, Massa Carrara, Piacenza, Bologna, Parma, Novara.

della Rodhiatoce di Verbania, di Verona, di Savona.

«La repressione non passa» era il cartello che portavano i lavoratori della Snla di Torviscosa che nei giorni scorsi hanno sostenuto una dura lotta contro gli attacchi antisciopero dei padroni, mentre i lavoratori della Orsi Mangelli di Forli in lotta contro le sospensioni reclamavano un sollecito intervento del governo. Da Roma sono venuti in numerosi, c'erano anche i giovani della Cartotecnica Silca dove la direzione vuole chiudere l'azienda. A formare il lungo corteo vi erano inoltre i dipendenti dell'oleificio Costa e dell'Attiva di Genova. della Farmitalia di Settimo Torinese, delle fabbriche mi-lanesi Lirca, Carlo Erba, Sharper, Sisas, Europlastica, Ercole Marelli, Innocenti, Bracco, e centinaia e centinaia di altri lavoratori di tutta Italia. due grandi cortei sono

Duomo passando tra due ali di folla. In piazza del Duomo dopo l'adesione degli studenti alla manifestazione portata a voce da un esponente del Movimento studentesco, si sono tenuti i due comizi di cui riferiamo in quarta pagina. Durante il comizio del compagno Luciano Lama un gruppetto sedicente di sinistra che si autodefinisce «Lotta comunista» ha tentato una provocazione tra la folla che però è subito stata bloccata dal responsabile e pronto inter-

poi confluiti in piazza del

vento dei lavoratori. Alla manifestazione erano presenti Brunello Cipriani, segretario generale della FIL-CEA; Perna, Broglia e Bottazzi, segretari nazionali dello stesso sindacato di categoria; Cornelli e Fiorillo, segretari della UILCID; Lucio De Carlini, segretario della CISL milanese e Selvino Bigi, vice segretario nazionale dell'Alleanza contadini.

BOLOGNA

Sepolto da una frana muore un operaio

BOLOGNA, 6 Un operaio è morto, sepolto da una frana, in un incidente sul lavoro accaduto oggi pomeriggio a Bologna. Il nome dell'uomo, che era privo di documenti, non è noto nemmeno ad altri due operai che lavoravano con lui e che sono stati travolti anch'essi dal terriccio. Secondo costoro il compagno di lavoro sarebbe un napoletano di 35 anni, sposato e padre di quattro figli. La disgrazia è accaduta nel

cortile di uno stabile dove i tre operai stavano facendo uno scavo. Quando il terriccio sistemato sul bordo della fossa è franato due operai sono riusciti a porsi in salvo e hanno dato l'allarme. Sono subito accorsi i pompieri che hanno cercato di far giungere ossigeno al lavoratore sepolto ma questi era già

Il mandato di cattura

(Dalla prima pagina)

fatti, ha preso la grave decisione non è certo per una questione formale ma perchè ha acquisito elementi più che sufficienti per inchiodare Freda alle sue tremende responsabilità. Nel lunghissimo interrogatorio di ieri, a San Vittore (è durato nove ore, dalle dieci del mattino, alle sette del pomeriggio). non si è parlato soltanto della torbida storia legata alla fine Muraro, ma anche dei ctimers > fatti acquistare da Freda. Il giudice starebbe svolgendo una inchiesta su una limitata partita prodotta dalla ditta « Jungans » di Venezia, costruiti con morsetti misti: due in ottone e due in acciaio. Il timer → impiegato per la bomba di Piazza Fontana presentava proprio queste caratteristiche. Dei quattro morsetti che compongono un «timer», ne furono ritrovati, infatti, tre: uno in acciaio e due in ottone. Il magistrato vuol sapere se i «timers » fatti acquistare da Freda facevano parte di quella partita. Nell'attesa, comunque, D'Ambrosio non deve avere più dubbi sul conto del fascista Freda, visto che si è deciso ad emettere - lo ha riconfermato oggi l'avv. Alberini - il mandato di cattura per la strage. Un altro mandato di cattura, come si sa, D'Ambrosio lo ha emesso giorni fa nei confronti di Marco Pozzan, il bidello dell'istituto padovano per ciechi « Configliacchi », sparito non si sa dove. Il Pozzan. come si ricorderà, è il personaggio che disse due volte al giudice Stiz

che alla famosa riunione del

18 aprile 1969 a Padova (la riunione, durante la quale vennero programmati gli attentati dinamitardi) aveva preso parte lo esponente nazionale del MSI Pino Rauti. Pochi giorni prima di essere rimesso in libertà provvisoria, Pozzan smenti le versioni precedenti. Disse che si era sbagliato, che Pino Rauti non c'entrava con la riunione. Poi, dopo aver rilasciato una intervista al settimanale « Il Borghese > in cui non faceva mistero dei propri sentimenti fascistici, il Pozzan si rese irreperibile. Convocato da D'Am-

prosio non si fece vivo. Quale sia stata la sua destinazione non si sa. C'è chi avanza persino l'ipotesi che sia stato fatto fuori. In ogni caso il Pozzan ha paura di presentarsi di fronte al magistrato. Perchè? Quali sono le cose che conosce e che ha paura di rivelare? Anche questo è uno dei tanti misteri della torbida storia che D'Ambrosio intende chiarire. Il segreto istruttorio, custodito gelosamente dal magistrato, non ci consente di conoscere quali elementi siano in possesso degli inquirenti. Pochi giorni fa, assistendo al-

la febbrile attività di D'Ambrosio e dei due sostituti Alessandrini e Fiasconaro, avevamo detto che sviluppi clamorosi erano in vista. Abbiamo poi appreso del mandato di cattura nei confronti del Pozzan; si è saputo che Freda è stato indiziato di reato per complicità in omicidio volontario per la morte di Muraro; ci è stato confermato, infine, che il giudice ha pronto il mandato di cattura per la strage di Milano nei confronti di Freda.

Direttore ALDO TORTORELLA **LUCA PAVOLINI** Direttore responsabile Carlo Ricchini

iscritto al a. 243 del Registro Stampo del Tribunale di Roma L'UNITA' autorizzazione e giernale murale numero 4555 DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 - Roma Via del Taurini, 19 - Telefoni controllare, 4950351 - 4950352 - 4950353 - 4950355 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 4950353 - 4950355 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254
4950353 - 4950355 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254
4950353 - ABBONAMENTO UNITA' (versamento se c/c postale
n. 3/3531 Intestate at Atmainistrazione de l'Unità, viale futvie
Testi, 75 - 20.100 Milano) - ABBONAMENTO A 6 NUMERI;
ITALIA anno 23.700, semestre 12.400, trimestre 6.300. ESTERO
anno 35.700, semestre 18.400, trimestre 9.300 - Con L'UNITA'
DEL LUNEDI': ITALIA anno 27.500, semestre 14.400, trimestre
7.550. ESTERO anno 41.000, semestre 21.150, trimestre 10.900.
PUBBLICITA': Concussionario esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piezza San Lorenzo in Lucina, n. 26 e sue
reccurreil in Italia - Telefeno 683.541 - 2 - 3 - 4 - 5. TARIFFE
(al mm. per colonna) Commerciale. Edizione generale: feriale L. 500,
fustivo L. 600. Ed. Italia settentrionale: L. 400-450. Ed. Italia
centro-meridionale L. 300-350. Cronache locali: Roma L. 130-200;
Firenzo 130-200; Toscana L. 100-120; Mapoli - Camponia L. 100-130;
Regionale Centro-Sed L. 100-120; Mapoli - Camponia L. 100-130;
Bologna L. 150-250; Genova - Liguria L. 300-150; Torino - Piomonto, Modena, Reggio E., Emilia-Remagna L. 100-130; Tre Venetie L. 100-120 - PUBBLICITA' FINANZIARIA, LEGALE, REDAZIONALE: Edizione generale L. 1.000 el mm. Ed. Italia cettentrio-ZIONALE: Edizione generale L. 7.000 e/ mm. Ed. Italia cottentrio-nele L. 600. Edizione Italia Contro-Sud L. 500.

Stabilimente Tipografice G.A.T.I. 00185 Rome - Vie del Towini. 30